

Festa Unità Nell'89 tutti a Genova

GENOVA Il mare sarà il grande protagonista della festa nazionale dell'Unità che si terrà a Genova nelle prime settimane del settembre 1989...

Tragica domenica nel Veronese Due cacciatori sbagliano mira e viene colpito in testa un ragazzino di dieci anni

Sparano al fagiano e uccidono un bimbo

Ieri avrebbe dovuto tornare a scuola, per il primo giorno di lezioni. Invece, Claudio Fazio, un bambino di 10 anni, è stato ucciso dall'ennesima fucilata «sbagliata» di un cacciatore...

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

VERONA Una gita in campagna in bicicletta, con alcuni piccoli amici. Giornata calda e luminosa, zona completamente pianeggiante e sgombra, nessun timore dei genitori per i colpi di fucile che regolarmente riempiono le province nei giorni di caccia...

di 9 e 15 anni e ad un amico di famiglia, il dottor Fabrizio Lugli, accompagnato dalla figlia il gruppetto, verso le 16.30, stava tornando da Morretto verso Vaeggio, sgranato e distanziato per una strada bianca di campagna...

Diciotto ore di agonia Il piccolo Claudio è spirato ieri Indiziati di omicidio colposo i due oggi dal giudice



erba lungo il ciglio. Disperati anche loro, raccontano ai carabinieri di Peschiera di non averlo proprio visto. Contemporaneamente, ripetono, avevano mirato ad un fagiano ed avevano fatto fuoco assieme. Così, per ora, non si sa neanche chi dei due abbia centrato Claudio. I carabinieri hanno sequestrato carucce e fucili, entrambi calibro 12, una doppietta Franchi e un automatico Manzoni e Zenato sono stati indiziati di omicidio colposo ed oggi appariranno, a piede libero, davanti al giudice per il primo interrogatorio...

Delitto Molé Arrestato un uomo per 'concorso'

MILANO È sempre più vicino alla soluzione il caso di Vito Molé, il «balordo» di 51 anni ucciso a colpi d'arma da fuoco la sera del 7 settembre scorso dopo l'arresto di Luisa Torrielli, di 24 anni, e della sua amica Flora Cipriano, di 34 anni, le due donne accusate di aver «comissionato» il delitto, i carabinieri del reparto operativo di Milano hanno arrestato con l'accusa di concorso in omicidio Antonio Dolgetto di 32 anni...

Arrestato 4 miliardi di cocaina in valigia

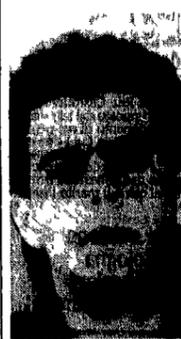
VENEZIA Era riuscito a farla franca ai cani, ma il suo nervosismo ha messo in sospetto gli agenti. È finito così in carcere un cittadino colombiano, José Antonio Suarez, di 26 anni, di Bogotà dopo che tra i suoi bagagli all'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Venezia erano stati trovati 3,6 chilogrammi di cocaina. Lo stupefacente, che era stato nascosto in quattro pacchetti regalo legati con un fiocco, secondo le Fiamme gialle ha un valore sul mercato di circa quattro miliardi di lire.

Dietro il delitto c'è una storia di violenza e sopraffazioni. Umiliata e sevizata per anni dal Molé, costretta alla prostituzione, la ragazza si era rifugiata da un'ex amante della vittima, Flora Cipriano, che teneva una casa di appuntamenti. Il Torrielli si sarebbe confidato con un cliente convincendolo assieme alla Cipriano a organizzare nei confronti di Molé una «spedizione punitiva».

Ha confessato l'assassino della giovane camiciaia di Varese La vittima spacciava stupefacenti: per un debito non saldato la lite e poi il delitto

Uccisa per 300mila lire di hashish

Fermato l'assassino della camiciaia varesina Donata Giordano. Il giovane (non ha ancora compiuto 21 anni) ha confessato: avrebbe ucciso la ragazza nel corso di una lite. All'origine del delitto un debito di 300mila lire. Il denaro era quanto l'omicida doveva alla sua vittima come «saldo» di una fornitura di mezzo etto di hashish. Ieri pomeriggio il giovane è stato nuovamente interrogato dal magistrato.



Carmine Giordano

PAOLO BERNINI VARESE. «Sono stato io a ammesso scoppando in lacrime. Così è cominciata la confessione di Carmine Giordano (omonimo della ragazza uccisa ma non parente), 21 anni non ancora compiuti, un corpo minuto e nervoso e un lavoro da manovale in una ditta per la posa di piastrelle. Lui e Donata si conoscevano da una paio d'anni. Abitavano in una radura tra gli alberi Pariana, nella stessa zona di Varese. Domenica 11 settembre, secondo il racconto del ragazzo, Carmine telefonò a Donata per invitarla fuori. Sono all'incirca le 3 del pomeriggio. Poco dopo la giovane esce di casa, per l'ultima volta. A bordo dell'Alfa 33 di lei i due raggiungono una strada fuori mano. Poi, a piedi, arrivano in una radura tra gli alberi Pariana...

buona lontananza la borsella, un giro collo e il borsellino. Nel corso del sopralluogo che, domenica scorsa dopo la confessione, ha fatto con gli inquirenti, il giovane aveva indicato esattamente dove quest'ultimo oggetto è caduto. Violenza sessuale o furto di denaro così due moventi possibili. Poi porta l'auto venti chilometri più a sud, lasciandola sulla corsia d'emergenza dell'autostrada dei laghi. Nei giorni successivi, come altri amici e conoscenti di Donata, viene ascoltato dagli uomini della squadra mobile che evidentemente hanno imboccato subito la pista giusta. Carmine tenta di recitare il ruolo del testimone importante e fornisce elementi apparentemente utili. Aggiunge di essere stato minacciato per questa sua «collaborazione». Ma alla fine, messo alle strette, crolla, togliendo da un m-

Estorsione ad una banca «Pagate 5 miliardi se rivolette i titoli rapinati»

MILANO Sette persone saranno processate a Milano con l'accusa di aver estorto oltre cinque miliardi alla Banca popolare Commercio e Industria. Volevano restituire 50 miliardi di titoli sottratti allo stesso Istituto di credito. Con l'accusa di estorsione e ricettazione compariranno davanti ai giudici della terza sezione penale Alfredo De Marco, Salvatore Gravagno, Mario Salvatore, Antonietta Guidone, Indro e Daniela Preda e Antonio Siviglia. Il rinvio a giudizio è stato disposto dal giudice istruttore, che ha ricostruito in gran parte l'infelice storia iniziata col furto dei titoli, la notte tra il 20 ed il 21 aprile del 1980, dalla sede centrale della Banca popolare Commercio e Industria di via della Moscova, a Milano. Gli organi inquirenti avevano ricevuto la denuncia del clamoroso colpo, erano venuti a conoscenza del ricatto pagato per riottenere il bottino, ma solo qualche anno fa, indagando su un traffico di droga, erano riusciti a risalire ai personaggi che si sarebbero attivati, dietro compenso di cinque miliardi, per far riavere all'Istituto di credito quei titoli la cui perdita stava creando serie difficoltà finanziarie. Tra i vari passaggi non sono mancati ai giudici elementi per sospettare che anche all'interno della banda di ricattatori ci siano state reciproche scommesse, mentre la banca in un primo momento aveva respinto come di non sua appartenenza un pacco di titoli, pagando successivamente un extra per recuperarli. Spetterà ora al giudice del tribunale vagliare la veridicità dell'accusa mossa ai sette imputati.

Stupro ad handicappata In 5 violentano ragazza incontrata in discoteca

CLAUDIA BENATTI MODENA Dentro ad un furgoncino durante la notte in cinque hanno approfittato di lei, tre sono stati arrestati, gli altri due sono riusciti a fuggire. Lei 19 anni, afflitta da gravi turbe psichiche, si era recata quella sera in discoteca accompagnata da un amico di famiglia di improvvisamente spariva. La cercano, qualcuno l'ha vista uscire con alcuni sconosciuti. Poi all'alba il triste epilogo. L'hanno ritrovata nella notte tra domenica e lunedì dentro ad un furgoncino mentre con gli occhi sbarrati si raspettava i vestiti; evidenti sul corpo seminudo i segni di una violenza carnale. Soltanto tre dei cinque presunti responsabili sono stati arrestati; gli altri due hanno fatto a tempo ad eclissarsi. Lei, P.R., una ragazza di 19 anni di Formigine, in provincia di Modena, è afflitta da gravi turbe psichiche e da costantemente bisogno dell'assistenza di un familiare e alloggia però a domenica sera espone il desiderio di divertirsi un po', è giovane, sente l'esigenza di stare a contatto con i coetanei, di ascoltare musica, di ballare. Naturalmente i genitori non se la sentono di regalarle ciò che costituisce uno dei rarî piaceri e che per ogni ragazzo oggi è quanto di più normale si possa chiedere. Così padre e madre decidono di lasciarla andare, accompagnata in automobile da un amico di famiglia, al Picchio Rosso, nota megalomane discoteca del posto. In abito elegante, sotto braccio al compagno arriva a tarda serata, proprio quando il salone comincia ad affollarsi di gente. Passa un'ora, forse due e l'amico le raccomanda di rimanere seduta, mentre lui si avvicina al banco a bere qualcosa, ma quando, cinque minuti più tardi, ritorna PR è scomparsa e il divanetto è vuoto. Comincia subito un'affannosa ricerca che si rivela però infruttuosa. Pare che qualcuno l'abbia intravista uscire accompagnata da cinque sconosciuti. Viene avvertito il padre che preoccupatissimo, mette a sua volta in allarme i carabinieri. È l'alba quando una pattuglia ritrova la ragazza dentro ad un furgoncino nelle vicinanze della discoteca, seminuda e in stato di choc. Soltanto tre dei cinque presunti colpevoli sono stati arrestati e trasferiti in carcere. Patrizio Celesti, 23 anni di Peschiera del Garda, Pietro Catter, 24 anni di Ostiglia e il ventenne modenese Alberto Orfei. Di mestiere fanno tutti i giostri, Celesti e Catter pure pregiudicati.

Criscuolo, dirigente del «servizio», papabile come vice Proposto per promozione al Sisde lo 007 che trattò con Cutolo

VINCENZO VASILE ROMA Il caso Cirillo torna ad agitare le acque all'interno del servizio segreto civile, il Sisde? La voce dell'inquietante promozione di Giorgio Criscuolo, dirigente del settore operativo del servizio, è stata rilanciata dal settimanale «Panorama». Ci sono state precisazioni che sembrano confermare che la nomina era nell'aria, e che in extremis è stata bloccata. Uno dei protagonisti della trattativa con Cutolo per Cirillo è in procinto di diventare vicedirettore del servizio segreto civile, il Sisde? La voce dell'inquietante promozione di Giorgio Criscuolo, dirigente del settore operativo del servizio, è stata rilanciata dal settimanale «Panorama». Ci sono state precisazioni che sembrano confermare che la nomina era nell'aria, e che in extremis è stata bloccata. direttore del Sisde, però, aumenta anziché diminuisce le nebbie sul dispendioso episodio, ricordando che un secondo posto di vicedirettore è previsto nel contesto di un incremento dell'organico dell'ente per le esigenze ordinarie e che prima di esaminare le candidature occorre che «la proposta sia sottoposta al comitato interministeriale per il servizio di informazione e di sicurezza il cui parere è determinante». Le cose starebbero in maniera diversa secondo le ricostruzioni diffuse negli ambienti politici. Se ne sarebbe parlato a fondo tra i partner di governo. E in particolare i socialisti sarebbero intervenuti su De Mita e sul sottosegretario alla presidenza che ha la delega per i servizi segreti, il dc Angelo Sanza, per contestare una nomina ritenuta assai imbarazzante dopo il deposito dell'ordinanza del giudice Carlo Alemi che tratteggia il ruolo avuto nella trattativa con Cutolo dal funzionario considerato «papabile» per la vicedirezione del servizio segreto. Tra gli oppositori alla nomina si fanno pure i nomi di due autorevoli addetti al lavoro, il generale Roberto Jucci, comandante generale dell'arma dei carabinieri e il capo



Antonio Gava

governativi hanno fatto sapere che «non c'è alcuna prospettiva di duplicare la vicedirezione» del Sisde Aldo Tortorella, della Direzione del Pci, vicepresidente del comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, ha dichiarato. «Non so se ci sono state o no pressioni. Fino a questo momento non risulta nulla al comitato Vedo, tuttavia che la nomina è stata smentita e non so se tale smentita intervenga perché l'indiscrezione non risponde a verità o piuttosto perché nel frattempo l'operazione è stata bloccata». «Ho chiesto - ha aggiunto - al presidente del comitato, Segni, di acquisire tutti gli atti dell'inchiesta di Alemi, in modo che il comitato stesso possa discutere e giudicare il comportamento dei servizi segreti nella vicenda Cirillo e le responsabilità dei singoli, poiché dai ordinanza sono emerse novità rispetto ai fatti che sono stati già all'esame del comitato». Discutere il caso in Parlamento? Una battuta di Craxi sembra correggere il tiro rispetto alle posizioni che il leader socialista ha espresso solo qualche giorno fa. «Su Gava - ha ammesso - l'iniziativa l'hanno presa i comunisti. Se ne discuterà in Parlamento. È legittimo per carità, anche una no-

ISTITUTO P. TOGLIATTI MOVIMENTO RAGAZZE COMUNISTE - FGCI 2° SEMINARIO NAZIONALE MOVIMENTO RAGAZZE COMUNISTE (Frattecciose 22-25 settembre 1988) PROGRAMMA - CALENDARIO GIOVEDÌ 22 Ore 15 00 Presentazione del Seminario (Sonia Barattini, resp. Formazione Fgci) Ore 15 30 «Uguaglianza parità differenza un lungo percorso di liberazione» (Livia Turco, della Segr naz del Pci e resp naz. femm. Adriana Cavarero, filosofa) Ore 21 00 «Il mondo politico delle donne» (Lidia Menapace, Uci, Maria Chiara Bisogni, coord. Donne Cgil, Erilia Salvato, gruppo interparlamentare donne comuniste) VENERDÌ 23 Ore 9 00 «Autodeterminazione, sessualità e libertà» (Claudia Mancina, Cc del Pci) Anna Maria Carloni, Cc del Pci Ore 15 00 Incontro con Pietro Folena, Segretario nazionale Fgci «Le nostre idee e i nostri valori cosa ci suggeriscono alcune letture estive» Costruiamo una bibliografia regionale Casa della Cultura - Roma Incontro con la giornalista «La ragazza: perché non ne parlate?» SABATO 24 Ore 9 00 «La ragazza in Europa» (Miras Rodano, parlamentare europea, Raffaella Chiodo, Dipendente esteri Fgci) «La divisione sessuale del lavoro» (Chiara Saraceno sociologa Giulia Rodano, sez. femm. Pci) DOMENICA 25 Assemblea finale «Verifica di intenti e progetti delle ragazze comuniste» Interviene Tiziana Arieta, Cc del Pci, conclude Stefania Paszopane dell'Esecutivo naz. Fgci e resp. naz. Mrc)